

## PIENZA

Pienza (2.000 abitanti, sita in Val d'Orcia, in provincia di Siena) mantiene salda l'identità di **città ideale**, a misura d'uomo. Antico borgo etrusco, chiamato Corsignano dall'epoca romana, viene menzionata in una novella del Boccaccio.

La svolta si deve a **Enea Silvio Piccolomini** (1405-1464), nobile e colto umanista che a metà del XV secolo ascese al soglio pontificio con il nome di Pio II e come un sacerdote pagano dell'antichità classica volle rifondare il suo villaggio natale, ridisegnandone il cuore in chiave moderna, tenendo conto di riferimenti astronomici e musicali, con l'aiuto dell'architetto fiorentino Bernardo Rossellino e forse di Leon Battista Alberti. **Ne nacque Pienza, la città di Pio**, la prima piazza prospettica italiana, dove il paesaggio assume la medesima importanza dell'architettura. Poco è cambiato da allora, anche perché il papa minacciò una scomunica. Nei secoli successivi Pienza cadde nell'oblio, fino al secondo Ottocento, quando i viaggiatori tedeschi e l'ultimo Piccolomini della casata, il conte Silvio, si adoperarono per la sua **riscoperta**. La piazza, il duomo e il palazzo papale furono restaurati.

Una visita approfondita del borgo parte dal duomo di Santa Maria Assunta, tempio di luce, con il sottostante battistero, prosegue al palazzo papale con il giardino pensile e al locale museo diocesano che ospita una preziosa collezione di dipinti e sculture di scuola senese e toscana e arazzi fiamminghi. **Le corti intime dei palazzi e di antichi conventi** ospitano nella bella stagione concerti, esposizioni floreali e un festival letterario.

A pochi passi dal centro storico ci si può calare nel paesaggio scoprendo fra i profumi della macchia mediterranea i rilievi simbolici della pieve romanica dei santi Vito e Modesto e le strade bianche immortalate nei film *Il Gladiatore* e *Il Paziente Inglese*.

Consigliata un'escursione nella frazione di Monticchiello, antica fortezza medievale, simbolo di resistenza, animata in agosto dal *Teatro Povero*.

Alla luce dorata del tramonto, seduti fra le ombre allungate dei cipressi, in uno dei locali sulle mura che dominano la valle, un **tagliere di cacio pecorino con salumi, bruschette all'olio e un calice di vino rosso DOC Orcia**, completeranno l'esperienza dei cinque sensi.

*Ilaria Bichi Ruspoli*